



Marco Platania*

Ho giocato a rugby e ho fatto l'università. Mentre giocavo, i miei più cari amici, quelli che mi sostenevano e che mi hanno aiutato in tanti altri aspetti della mia vita, su questo punto, che evidentemente non comprendevano, mi dicevano: «Devi smettere». In quel periodo giocavo in Nazionale, ho fatto i mondiali del 1995 in Sudafrica. Loro mi dicevano: «Devi decidere che

ALCUNI AMICI

MI DICEVANO :

“DEVI SMETTERE

DI GIOCARE”

cosa vuoi fare: o l'università o continuare a giocare». C'era, secondo me, anche il fraintendimento sul senso della parola «giocare», come se dicessero: «Devi smetterla di giocare, devi diventare grande». E siccome io mi fidavo di loro, sono andato in crisi.

Poi sono andato da un mio amico adulto, uno dei pochi amici essenziali di cui ha raccontato anche Luca, a chiedergli una mano su questo giudizio. E lui mi ha fatto tre domande. La prima è stata: «Ti piace?». È il criterio principale da cui partire, perché si parte da ciò che ti attrae della realtà e perché anche questo, lo dico sempre, te lo trovi addosso: non hai deciso tu che la passione del rugby crescesse in questo modo. Ne ho fatte tante di cose, ma è rimasto il rugby. Evidentemente anche questa è un'indicazione forte.

TRE DOMANDE

PER VERIFICARE

1. TI PIACE?

2. RIESCI BENE?

La seconda: «Riesci bene e i risultati cosa dicono?». Il confronto con la realtà è una cosa che hai in mente tu oppure c'è un'oggettività a cui riferirsi. I risultati erano abbastanza significativi (serie A e Nazionale).

3. TI SERVE?

La terza: «Ti serve?». Non sapendo bene io cosa rispondere lui mi ha detto: «Ti conosco abbastanza bene per dirti che in questo processo tu stai diventando grande e che la cosa ti serve. Quindi ti consiglio di andare avanti». Anni dopo mi ha ridetto la stessa cosa ricordandomi che quelle domande erano un aiuto per capire che la vocazione, la strada in cui si diventa uomo, non è decisa da un altro uomo, e che quegli amici erano stati violenti, perché volevano decidere quale sarebbe stata la mia strada invece di verificare che cosa la realtà facesse emergere nella mia vita.

LA PROPRIA

STRADA EMERGE

DALLA REALTÀ

DELLA VITA

**Ex nazionale italiano di rugby.*